

LAVORO



Un hub su misura

NEL QUARTIERE WHITE CITY di Londra i dipendenti di Yoox-Net-à-Porter inaugureranno con gli uffici del Tech Hub nuove modalità di lavoro pronte a incidere sul benessere e la produttività. Niente muri divisorii, customizzazione estrema delle aree condivise e sessioni di riunioni quotidiane in piedi. Gli Stand-up meeting, come sono stati battezzati, saranno il nuovo rituale mattutino: 15 minuti che, grazie alla modalità eretta, aiuteranno i dipendenti ad avere una visione d'insieme sul flusso di lavoro, fare emergere le criticità e individuare i compiti da svolgere nella giornata. Il pluripremiato studio di architettura Grimshaw ha quindi ideato, per la sede del colosso dell'e-commerce di moda, anche pareti digitali da usare come lavagne e board mobili su cui prendere appunti. «L'utilizzo delle tecnologie abbinate a speciali funzionalità incoraggia i nostri team, in paesi diversi, a lavorare insieme in tempo reale, favorendo la creatività e lo spirito di gruppo», racconta Deborah Lee, responsabile del personale del colosso YNAP, nonché esperta di «trasformazione umana nell'era digitale», per il *Financial Times*. Che la mobilità fisica del lavoratore, insieme a quella della postazione, incidano sul benessere del singolo e la produttività per le aziende lo dice anche l'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, che ha fissato in 27 miliardi in più la produt-

tività e in 10 miliardi in meno i costi delle aziende italiane per le postazioni di lavoro. Perfino ricerche scientifiche sostengono i benefici del lavorare non seduti, pratica inserita anche dal medico svedese Bertil Marklund nel saggio *La guida scandinava per vivere 10 anni di più* (La nave di Teseo): «Molte aziende», spiega, «stanno studiando scrivanie regolabili in altezza, in modo che i dipendenti possano lavorare in piedi, riducendo grassi e zuccheri nel sangue e stimolando la circolazione di idee».

Il principio si applica anche alla grande fetta dei lavoratori non dipendenti, 250mila in Italia. L'osservatorio di Copernico Where Things Happen, piattaforma di smartworking, ha creato la parola "worksumer": un lavoratore (*worker*) con esigenze di consumo (*consumer*) in relazione al suo lavoro. Che a sua volta è in relazione allo spazio e al tempo, ma anche alla tecnologia, al benessere e al cibo. **Laura Antonini**

MANAGER DEL BENESSERE

Benessere lavorativo e produttività sono le facce di una stessa medaglia. E valori, anche etici, da conquistare giorno per giorno. Certo, le virtuose pratiche e i servizi che vedono sempre più aziende impegnate a ridisegnare i propri spazi incidono sulla qualità del lavoro, «ma sono soprattutto le persone a indirizzare la qualità della vita di dipendenti e collaboratori». Ne è convinto Alberto Camuri, laurea in Economia e in Scienze per il lavoro sociale e le politiche di welfare. Dopo una carriera nel top management delle multinazionali Usa, oggi è impegnato nella gestione aziendale e nel business coaching. È anche l'autore del saggio *Il Manager di Buona Vita* (ed. Erikson), in cui ha spiegato che «chi è alla guida di un team dovrebbe aggiornarsi, in un percorso di continuo miglioramento, consapevole delle ricadute che hanno i suoi comportamenti». Ascoltare e facilitare i rapporti, mantenere un approccio relazionale, esercitare il potere con responsabilità sono solo alcune delle buone pratiche aziendali individuate da Camuri, il quale suggerisce un prontuario di domande e risposte che un buon manager dovrebbe porsi periodicamente per garantire, oltre ai risultati economici, un clima sereno e positivo tra le risorse umane. **L.A.**



L'ufficio a Londra di Yoox-Net-à-Porter come è oggi e, in alto a sinistra, come sarà il Tech Hub.

Foto di Alamy/IPA